

MUSEO DI STORIA NATURALE

La conferma di Locarno delude i deputati leventinesi

Imelli (Ppd): 'Faido mai preso in considerazione'



L'ubicazione proposta in valle. Tencon (Pir). Un'occasione anche per il turismo

11-PRESS

di Fabio Barengo

Vi è innanzitutto molta «delusione» da parte di alcuni granconsiglieri leventinesi per la scelta del Consiglio di Stato di confermare la preferenza di Locarno rispetto a Faido come nuova sede del Museo di storia naturale. Deputati che in estate avevano presentato una mozione (ancora pendente) che chiedeva di valutare in modo approfondito le due località. «Faido non è mai stato preso in considerazione seriamente da parte del governo», afferma a laRegione Sara Imelli (Ppd), prima firmataria dell'atto parlamentare, che non intende ritirare. Nel messaggio inerente al credito di 9,5 milioni per la progettazione del museo, l'esecutivo cantonale ha anche risposto alla mozione in questione, ribadendo tutto sommato quanto aveva già detto in passato: è stata scelta Locarno perché permetterà la «messa in rete con istituzioni scientifiche e socio-culturali analoghe», vi è «un'ottima accessibilità a scala locale con mezzi pubblici o privati», permetterà di riqualificare «un comparto dell'incommensurabile valore storico culturale» (Santa Caterina) che inoltre è di proprietà dello Stato. Dal canto loro i mozionanti sostengono che con la scelta di Locarno, il Cds lascerebbe «cadere nel vuoto le reiterate dichiarazioni di sostegno alle zone periferiche». Mentre il governo ha risposto che in Leventina «sono in corso investimenti importanti», come il Centro di controllo veicoli pesanti e l'area multiservizi a Giornico o la seconda canna della galleria autostradale del San Gottardo. Investimenti che però non bastano, secondo chi sostiene ancora l'opzione Faido: «Ovviamente portano dei miglioramenti per la Leventina - rileva Imelli -, ma si tratta di investimenti strutturali a beneficio di tutta la nazione» che non sono pensati specifi-

camente per il rilancio della valle. «È nell'interesse dell'intero cantone dare degli sbocchi di sviluppo per ogni valle in un contesto locale», aggiunge da parte sua Diana Tenconi (Pir), pure firmataria della mozione. Inoltre, «la Leventina deve fare un passo avanti anche dal punto di vista turistico e questo progetto sarebbe l'occasione giusta per farlo». Una forma di «turismo verde, legato all'ecologia» che andrebbe a vantaggio di tutta la popolazione ticinese, visto che permetterebbe a chi sta in città «di passare delle belle giornate in montagna» con un'offerta di servizi adeguata. Insomma, Faido sarebbe un'ubicazione di tutto rispetto e anche facilmente raggiungibile sia in treno («ve ne sarà uno ogni mezz'ora», sottolinea Imelli), sia con i mezzi privati grazie all'uscita autostradale. Ora toccherà al Gran Consiglio esprimersi, innanzitutto sul credito da 9,5 milioni a favore del progetto di Locarno. La mozione di Imelli era stata sostenuta da altri 26 deputati e la granconsigliera Ppd spera quindi in un sostegno importante contro il credito. E questo anche perché «spendere circa 50 milioni in pochi anni per un museo di storia naturale in una situazione di crisi come quella attuale deve avere in contropartita, oltre al sostegno alla cultura e alla storia, una ricaduta economica laddove veramente serve». Da parte sua Michele Guerra (Leg), terzo firmatario della mozione, è favorevole a un investimento per un nuovo museo di storia naturale, ma preferisce la variante di Faido: «Come deputato leventinese ho sempre lottato per un rilancio della valle, con tanti atti parlamentari accolti e crediti ad hoc approvati, e continuerò a farlo». In ogni caso, «nelle commissioni parlamentari ci sarà finalmente un'analisi delle due varianti e vincerà la migliore: che reputo essere quella di Faido».

CASTIONE

'Residenza 100 anni', il Tf sconfessa la Fondazione

Appalto da 12 milioni, Focus valuta un'alternativa

di Marino Molinaro

Una sentenza molto attesa, non da ultimo perché destinata a fare giurisprudenza sul piano nazionale chiarendo quale via debbano imboccare le fondazioni di diritto privato, ma costituita da enti pubblici, nel realizzare infrastrutture che richiedono onerosi mandati di progettazione e realizzazione. Una sentenza ora arrivata dal Tribunale federale (Tf) il quale, come appreso dalla «Regione», basandosi anche su sentenze emesse dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, ha respinto il ricorso della Fondazione Focus di Arbedo-Castione presieduta dal sindaco Luigi Decarli e patrocinata dall'avvocato Filippo Gianoni. Ricorso risalente a ben tre anni or sono e che contestava la decisione del Tribunale cantonale amministrativo (Tram) favorevole a una delle tre imprese generali invitate dalla Fondazione a presentare un'offerta per l'edificazione della «Residenza 100 anni», stabile con 32 appartamenti a pigione moderata e a misura di anziani e disabili. Residenza che verrebbe realizzata, con un valore di quasi 12 milioni, sul terreno parrocchiale situato in zona Prati di Mezzo a Castione, in via Corogna proprio di fronte alla Migros.



Al centro il prato su cui sorge il complesso

Potesi: l'impresa diventa promotrice

Confrontata con la recente decisione della massima istanza giudiziaria elvetica a lei sfavorevole, la Fondazione - costituita ormai cinque anni fa - in questi giorni ha avviato una riflessione sul da farsi per poter concretizzare l'atteso progetto. La sentenza del Tf d'altronde parla chiaro: la via del concorso a invito, scelta quattro anni fa dalla Fondazione dopo essersi confrontata con l'Ufficio cantonale dei lavori sussidiati e degli appalti, in questo caso non può essere percorsa e nel rispetto del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (Ciap) andrebbe invece organizzato un concorso pubblico di progettazione essendo la Fondazione non un committente privato bensì un'istituzione di diritto pubblico. Ma non solo: essendo la cifra dell'investimento superiore agli 8,7 milioni, il concorso dovrebbe avere una portata internazionale. Ciò che comporterebbe un problema non da poco per la Fondazione, ossia l'onere organizzativo (allestimento del concorso e sua gestione nelle varie fasi, istituzione di una giuria di specialisti ecc.) e l'onere finanziario (stimabile fra i 500mila franchi e il milione) necessario ad assicurare il corretto avanzamento dell'iter. Senza contare tempistiche assai lunghe, che andrebbero a sommarsi a quelle sin qui sopportate nelle varie fasi ricorsuali. Un'opzione, pure al vaglio, è quella di trasformare l'impresa prescelta dalla Fondazione, ossia la Savioni Sa di San Vittore, nel promotore dell'intero progetto o in misura preponderante.

Fattura di 20'000 franchi

La battaglia legale davanti al Tram, ricordiamo, era stata avviata dall'impresa Antonini & Ghidossi che si era vista scavalcare dalla Savioni

nonostante l'offerta di quest'ultima fosse di 3,5 milioni di franchi più onerosa. Una decisione presa a fine 2016 dal Consiglio di Fondazione contro il parere del gruppo di sostegno al committente che sulla base di sette differenti criteri aveva indicato come preferibile il progetto presentato da Implemia (10,9 milioni), seguito da quello della Antonini & Ghidossi (9,1 milioni) e infine da quello della Savioni (13,3 milioni). Terza classificata balzata in testa in virtù di un progetto che il Consiglio di Fondazione aveva ritenuto migliore dal profilo architettonico. Quanto ai costi, la ditta Savioni era stata invitata a contenerli presentando una versione aggiornata del progetto. Esercizio eseguito e riuscito. Se non fosse che la Antonini & Ghidossi l'ha poi spuntata davanti al Tram. Ciò che tuttavia non le dà il diritto di aggiudicarsi l'incarico ultramilionario (né lei né Implemia), proprio per il fatto che la procedura del concorso su invito è stata ritenuta irregolare sia dal Tram sia adesso dal Tf. Secondo i quali l'intera procedura concorsuale è dunque da rifare. Da notare che l'Ufficio cantonale dei lavori sussidiati e degli appalti, chiamato a esprimersi dal Tf, non lo ha fatto limitandosi a dichiarare di condividere totalmente il ragionamento della Fondazione. Che ora dovrà peraltro sborsare 10'000 franchi di spese giudiziarie altrettanti a favore della Antonini & Ghidossi.

Seconda domanda pendente

Nel frattempo, ricordiamo, è pendente in Comune una domanda di costruzione (è la seconda, dopo che il ricorso interposto a suo tempo dall'Associazione per il miglioramento ambientale di Castione è stato accolto in autunno dal Consiglio di Stato per un errore di calcolo in materia di superficie) depositata dalla Fondazione stessa sulla base del progetto Savioni.

VALLE DI BLENIO

Beretta coordinatore del masterplan

È Loris Beretta il nuovo coordinatore di progetto dell'Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e valli (Ers-Bv) attivo quale antenna per il sostegno del territorio e l'implementazione del masterplan Valle di Blenio. Oltre al ruolo di antenna per la Valle di Blenio, si occuperà per l'Ers-Bv di temi trasversali alla valle e con incidenza a livello regionale. L'entrata in funzione avverrà a tempo parziale a partire dal mese di aprile 2021. Il masterplan, un documento che ha gettato le basi per sviluppare molteplici collaborazioni e realizzare svariate iniziative in valle, necessita oggi di un aggiornamento nel corso del quale identificare e concordare le nuove priorità progettuali e le sfide da affrontare nei prossimi anni. Loris Beretta, residente a Olivone, dopo un'entrata nel mondo del lavoro effettuata in ambito bancario si è approcciato sin dal 1998 alle istituzioni della valle, inizialmente quale segretario comunale dei Comuni di Leontina e Lottigna e in seguito quale responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Acquarossa. Dal 2010 è segretario comunale di Blenio. «Lampia conoscenza del territorio e degli attori cui vi operano, così come il marcato interesse per iniziare una nuova sfi-

da in ambito di politica economica regionale, sono le caratteristiche che hanno portato a sceglierlo quale figura di riferimento per il territorio bleniese», si legge nel comunicato dell'Ers-Bv e dei Comuni di Blenio, Acquarossa e Serravalle che hanno condotto la procedura di selezione. «I suoi interessi personali, quali l'escursionismo, la mountain bike e lo sport outdoor in generale così come le proprie esperienze associative in valle, completano il profilo personale del nuovo coordinatore». L'Ente coglie l'occasione «per ringraziare Dante Caprara per l'impegno e il lavoro svolto presso l'Ers-Bv a favore della Valle di Blenio e dell'intera regione del Bellinzonese e Valli, augurandogli pieno successo per la sua nuova sfida professionale».

VAL BEDRETTO

Gli amanti del fondo tornano a spingere

Lo Sci club Bedretto annuncia l'apertura stagionale della pista di sci di fondo della Valle Bedretto. Da oggi, sabato 12 dicembre, sarà accessibile il percorso di 6,5 km adatto agli stili classico e skating che si snoda sul fondovalle in un incantevole paesaggio invernale. I biglietti e gli abbonamenti stagionali sono acquistabili all'Hotel Stella Alpina di Ronco

Bedretto o tramite l'applicazione per smartphone «Digitaler Langlaufpass». Sempre all'hotel è inoltre possibile noleggiare il materiale (info 091 8691714). Per contro spogliatoi con docce sono liberamente fruibili in un'altra struttura, il B&B Stella Alpina nel villaggio di Bedretto, a soli due minuti a piedi dalla pista. Info sullo stato del tracciato e sulle condizioni della neve sul sito www.sciclub@bedretto.ch o via e-mail all'indirizzo sciclub@bedretto.ch.

SCIARE

Al Nara solo stagionali più 200 giornalieri

A causa delle numerosissime richieste ricevute nelle ultime ore, la stazione sciistica del Nara informa che per il weekend del 12-13 dicembre l'accesso agli impianti sarà garantito ai possessori di un abbonamento stagionale. Ulteriori 200 giornate singole sono acquistabili su ticketcorner.ch. La società Amici del Nara Sa si riserva la possibilità di contingentare in qualsiasi momento l'accesso al comprensorio sciistico e non garantisce la disponibilità di ulteriori skipass alla cassa i giorni di apertura. Si ricorda di consultare il sito e i social per essere costantemente informati sull'evoluzione della situazione.

VARI

RIBOCOLOR

RIBOCOLOR Sagl

Impresa di pittura - di Adam Ribaud
Via Cantonale 25 - 6705 Cresciano
079 413 69 22 - adamribo@tin.ch

La soluzione per il tuo cantiere

DOMICILIO
A FACE AWAY

Via Franco Zorzi 20
6500 Bellinzona

091 224 81 89
076 470 38 38

MS CATERING
20% SCONTI

www.msatering.ch
NON SONO CONSUMATORI
presentando questo buono

